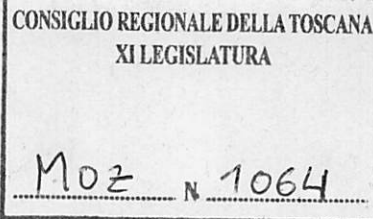




REGIONE TOSCANA

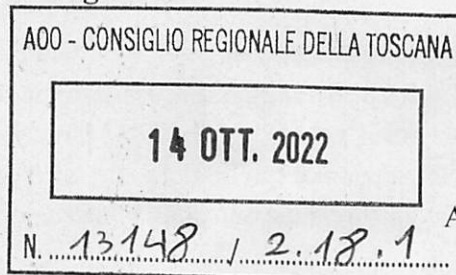
Consiglio Regionale



GRUPPO CONSILIARE

ITALIA VIVA

Firenze, 14 ottobre 2022



Al Presidente del Consiglio regionale

**Oggetto: Mozione in merito all'impiego di dispositivi o sistemi di rilevamento della velocità su strada dei veicoli al fine di garantire la sicurezza degli automobilisti e degli utenti della strada in generale e non come strumento per gli enti locali per introdurre una nuova tassa**

### IL CONSIGLIO REGIONALE

#### Premesso che:

- nel nostro Paese la velocità massima consentita sulle strade è regolata dall'art. 142 del Codice della Strada, all'interno del quale sono indicati i valori da osservare;
- il rilevamento dei limiti di velocità viene eseguito attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità, cosiddetti autovelox, ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni;

#### Rilevato che:

- è necessario garantire la sicurezza dei cittadini e delle strade ma è inammissibile che vengano create nuove forme di tasse che incidono sulle tasche dei cittadini;
- dove non ci sono incroci, attraversamenti pedonali o possibili situazioni di pericolo e dove le auto devono scorrere, come sui viali, tali apparecchiature sono utilizzate dai comuni, non tanto a scopo preventivo o dissuasivo, quanto al puro scopo di multare il maggior numero di automobilisti ed aumentare in questo modo le entrate derivanti dalle sanzioni in favore dei bilanci degli enti;

#### Riscontrato che:

- molteplici sono le segnalazioni da parte dei cittadini che ricevono multe appena viene superato di un solo chilometro il limite;
- a Firenze in tre mesi quasi 230.000 automobilisti sono stati sanzionati tramite autovelox;
- come si evince da numerosi quotidiani Firenze è diventata la città più tartassata d'Italia: soltanto nel primo trimestre di quest'anno e senza ancora l'installazione dei velocar, il capoluogo aveva raccolto ben 74 milioni di euro per le violazioni stradali. La cifra è destinata a raggiungere i 120 milioni di euro entro la fine del 2022 per una città che conta soltanto 360 mila abitanti. Il paragone non regge: nel 2020, prima

della pandemia, la città di Roma con tre milioni di persone raccolse 136 milioni di euro, pochi spiccioli in più rispetto a Firenze ma le due città sono imparagonabili per mole di traffico e abitanti. Milano, invece, incassò 121 milioni e una metropoli come Napoli soltanto 21;

**Tenuto conto che** sono quasi 88mila le multe elevate dal velocar del viale Etruria a Firenze, collocato nei pressi dell'ingresso della Fi-Pi-Li, dal 23 di maggio al 20 agosto scorso, con una media di 975 contravvenzioni al giorno. Si segnalano poi il velox del viadotto Marco Polo a Varlungo in ingresso città (qui il limite è 70 km/h) con 63.235 sanzioni e quello del viale XI Agosto a Firenze nord, 45.827 sanzioni. Sul viadotto di Varlungo il velocar direzione autostrada ha sanzionato 30.567 persone;

**Preso atto che:**

- la Sentenza della Corte Costituzionale n. 113 del 18 giugno 2015 avente ad oggetto "*Verifiche periodiche di funzionalità dei dispositivi di controllo della velocità dei veicoli.*", ha determinato precise condizioni perché si possa arrivare a un'infrazione;

- la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 113 del 18 giugno 2015 - ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 45, comma 6, del Codice della Strada, nella parte in cui non prevede che tutte le apparecchiature impiegate nell'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità siano sottoposte a verifiche periodiche di funzionalità e di taratura;

- con questa pronuncia la Consulta ha inteso affermare il principio della necessaria tutela del ragionevole affidamento che deriva dalla permanenza della funzionalità delle apparecchiature di misura della velocità e che è garantita attraverso verifiche periodiche conformi alle relative specifiche tecniche, imponendo al legislatore di adeguare le norme del Codice della Strada in modo che tale principio sia sempre rispettato;

**Preso atto, altresì, che:**

- l'articolo 142 del Codice della Strada prevede che ciascun ente locale ogni anno trasmetta una relazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed al Ministero dell'interno, entro il 31 maggio, in cui sono indicati, con riferimento all'anno precedente, l'ammontare complessivo dei proventi di propria spettanza, come risultante da rendiconto approvato nel medesimo anno, e gli interventi realizzati a valere su tali risorse, con la specificazione degli oneri sostenuti per ciascun intervento;

- le somme derivanti dall'attribuzione delle quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie devono essere destinate alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale;

- nella stragrande maggioranza dei casi i suddetti obblighi vengono disattesi e tale comportamento distrae una fondamentale quantità di risorse a voci come la manutenzione delle infrastrutture stradali o i controlli di sicurezza;

**Considerato che** è inaccettabile che i cittadini toscani siano tartassati da multe insostenibili a causa di un utilizzo degli autovelox da parte di certe amministrazioni locali come strumento per garantirsi entrate supplementari e non per la tutela della sicurezza delle persone;

## IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

A verificare l'impiego da parte delle amministrazioni locali di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni su strada affinché la loro installazione, taratura e segnalazione sia conforme alla normativa vigente, evitando così la creazione di "trappole" per gli automobilisti.

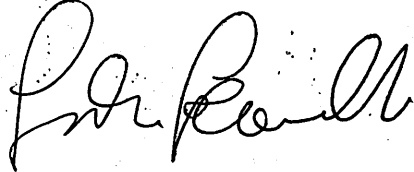
A constatare che la collocazione degli autovelox su tutto il territorio regionale risponda ad una reale logica di sicurezza stradale e non ad un loro utilizzo per poter colpire il maggior numero possibile di automobilisti al solo fine di infliggere multe per incrementare le risorse a disposizione degli enti locali.

Ad attivarsi con gli enti locali affinché gli obblighi previsti dall'articolo 142 del Codice della Strada in materia di impiego dei proventi derivanti dal meccanismo sanzionatorio degli autovelox siano rispettati e quindi realmente investiti nella realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e nel potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale.

A sollecitare gli enti competenti per la predisposizione di segnalazione specifica del sistema dei velocar affinché la loro presenza sia evidente e sia indicato l'inizio del loro raggio di azione di 30 metri.

I Consiglieri

STEFANO SCARAMELLI



MAURIZIO SQUARCI

